

4.3.6. Considerazioni finali

Dopo aver osservato il tessuto di Limbiate e analizzato i movimenti della popolazione da una prospettiva sovralocale, in panoramica storica e nello scenario tendenziale, occorre un momento di sintesi, utile per ricapitolare sui diversi punti di vista; i paragrafi successivi, di conseguenza, riassumono il percorso svolto nei precedenti capitoli della Parte V mentre il paragrafo finale, invece, ha l'obiettivo di raccogliere in un ultimo momento sintetico le dinamiche riscontrate.

4.3.6.1. Il ruolo della vecchia Strada Comasina nel contesto sovralocale

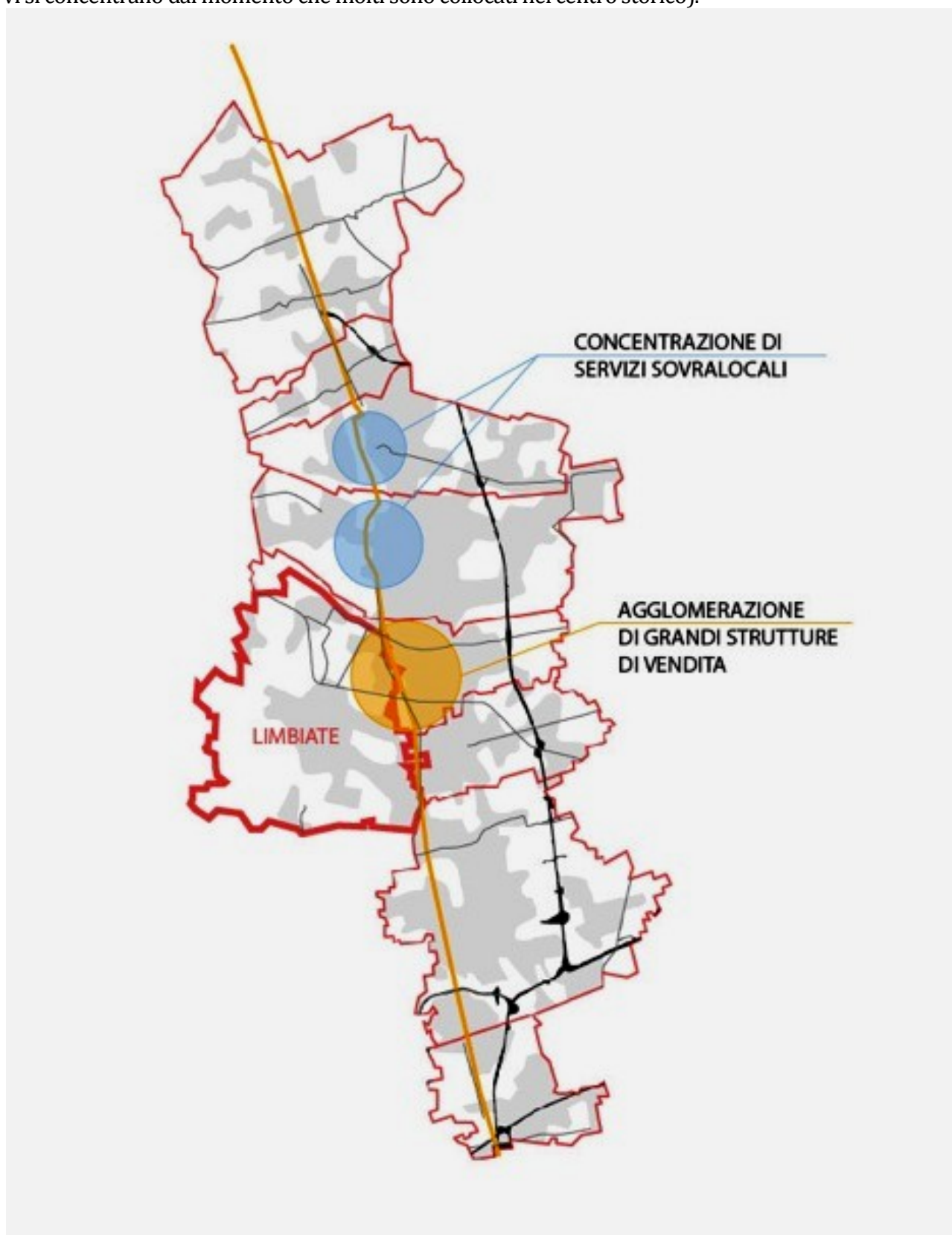
È stato evidenziato nel precedente cap. 1, Parte V, come il comune di Limbiate debba la sua formazione alla vicinanza d'un asse storico di congiunzione tra Milano e Como, già presente in epoca romana e conosciuto come "Strada Comasina", che ha svolto un ruolo fondamentale nel processo urbanizzativo dei nove comuni considerati: lungo tale tracciato l'insediamento risulta di conseguenza conurbante e compatto, mentre gli spazi verdi sono pochi e frammentati; nel caso di Limbiate, in particolare, la presenza dell'asse spiega l'andamento urbanizzativo verso oriente, invece quasi del tutto assente a occidente, nella direzione delle Groane.



Sistema infrastrutturale Milano – Como rispetto a Limbiate

Inoltre ha influito nella localizzazione di strutture commerciali e servizi: *i*) circa il commercio, lungo l'asse comasino si riconoscono in particolare due agglomerati, il maggiore all'intersezione dei confini comunali di Limbiate e Cesano Maderno, costituito in particolare da grandi strutture di vendita, mentre il minore, per lo più di medie strutture di vendita, risulta collocato più a nord lungo il tracciato a cavallo tra i comuni di Seveso, Barlassina e Lentate sul Seveso; *ii*) circa la collocazione dei servizi, si individua una dinamica parzialmente diversa: in effetti, i comuni definiti come "poli attrattori" e caratterizzati da alta e media presenza di servizi a scala sovralocale sono Limbiate, Seveso e Cesano Maderno e, tuttavia, mentre nei casi di Seveso e Cesano Maderno i servizi sono collocati proprio lungo l'asse della vecchia Comasina, nel caso di Limbiate appaiono invece distribuiti lungo tutto il territorio

comunale (infatti, il tracciato della strada tocca il comune a oriente, pertanto i servizi sovralocali non vi si concentrano dal momento che molti sono collocati nel centro storico).



Nucleo commerciale e nucleo dei servizi lungo la strada Comasina

Osservando anche la distribuzione della struttura produttiva, si può notare che Limbiate presenta una caratterizzazione differente dagli altri comuni esaminati: poca parte della popolazione si concentra nel settore terziario, buona parte nella dimensione industriale e manifatturiera e una quota anche nel

settore primario grazie alla presenza del Parco regionale delle Groane, che presenta superfici agricole coltivabili e, soprattutto, inedificabili, con tale configurazione del tutto assenti negli altri comuni dove la più parte degli addetti si concentra nel settore industriale e manifatturiero.

Anche al riguardo della distribuzione della popolazione il comune di Limbiate si discosta dagli altri comuni studiati dal momento che, a parte il caso di Seveso, è l'unico caratterizzato da un trend demografico positivo e, in assoluto, con la più elevata entità di popolazione immigrata.

4.3.6.2. *I mutamenti strutturali*

Per capire lo sviluppo distintivo della città fino allo scenario attuale, è stato necessario osservare i mutamenti strutturali avvenuti in epoca moderna e contemporanea (da fine '800 a oggi), considerandoli sotto la prospettiva delle strutture *urbana* e *sociale*, e individuando sei principali fasi di mutamento:

- a) fino al 1930: Limbiate agricola,
- b) dal 1930 al 1950: la seconda guerra mondiale e l'espansione lungo viale dei Mille,
- c) dal 1950 al 1970: il secondo dopoguerra e il fenomeno delle *coree*,
- d) dal 1970 al 1980: l'intervento pubblico,
- e) dal 1980 al 1990: la fase di assestamento strutturale,
- f) dal 1990 a oggi: Limbiate e la globalizzazione.

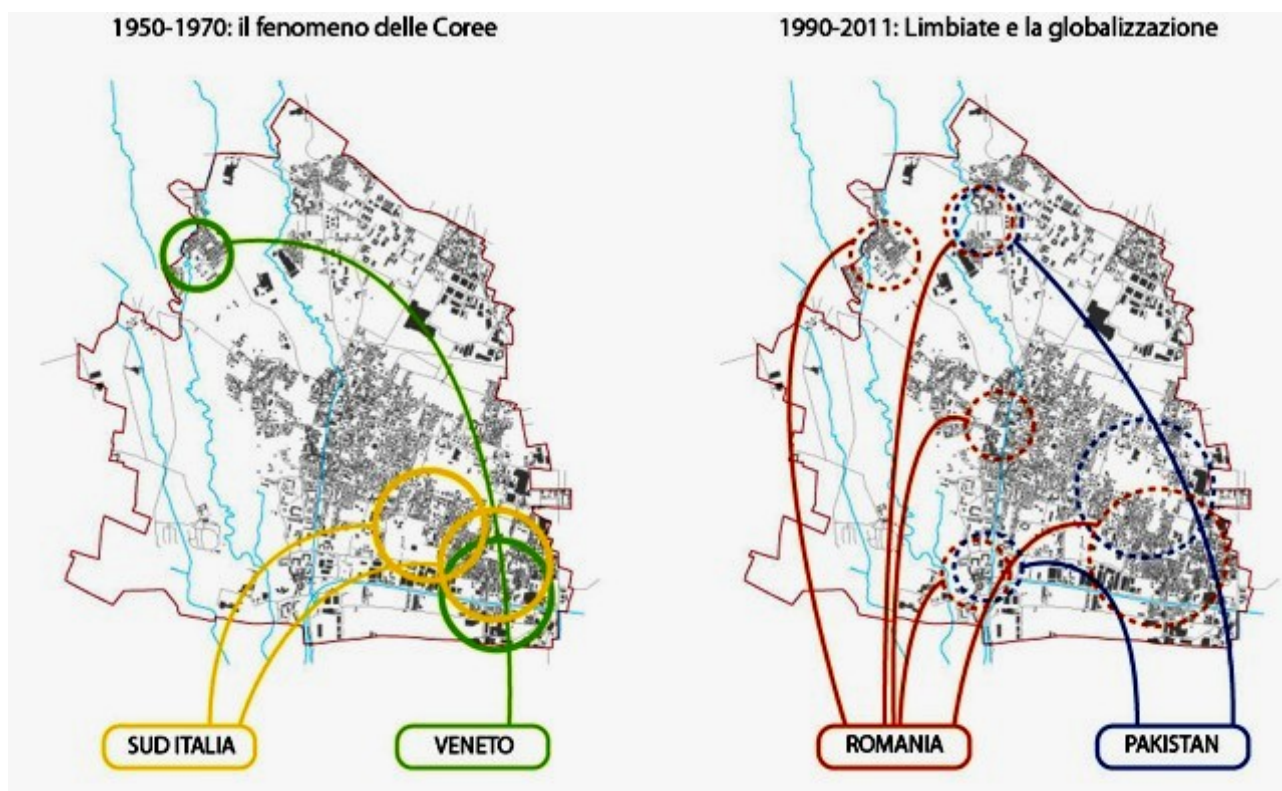
Tra le sei fasi, i momenti dove il mutamento è stato più drastico hanno investito la fase dal 1950 al 1970 e quella dal 1990 a oggi; la prima ha infatti influito sotto la prospettiva sia urbana, dal momento che circa il 50% degli edifici attuali è stato realizzato in quel periodo, sia sociale dal momento che la popolazione migrante, fin'allora costituita da soggetti provenienti da province lombarde, derivò in prevalenza dal Veneto e dal Sud Italia, col risultato della formazione d'interi nuovi villaggi (*coree*).

Per quanto riguarda invece la fase in corso dal 1990 a oggi, il mutamento può considerarsi drastico in relazione alla prospettiva sociale dal momento che, con l'avvento della globalizzazione e l'apertura di nuove frontiere europee, si sono riversate nel comune alte quote di popolazione straniera, in particolare dal Pakistan e dalla Romania; in questa fase, inoltre, è emerso un nuovo ruolo del centro storico, divenuto un nuovo polo attrattore di migranti mentre, nell'ottica urbana, non si riscontrano nuove espansioni ma, piuttosto, interventi puntuali di ristrutturazione e recupero edilizio.

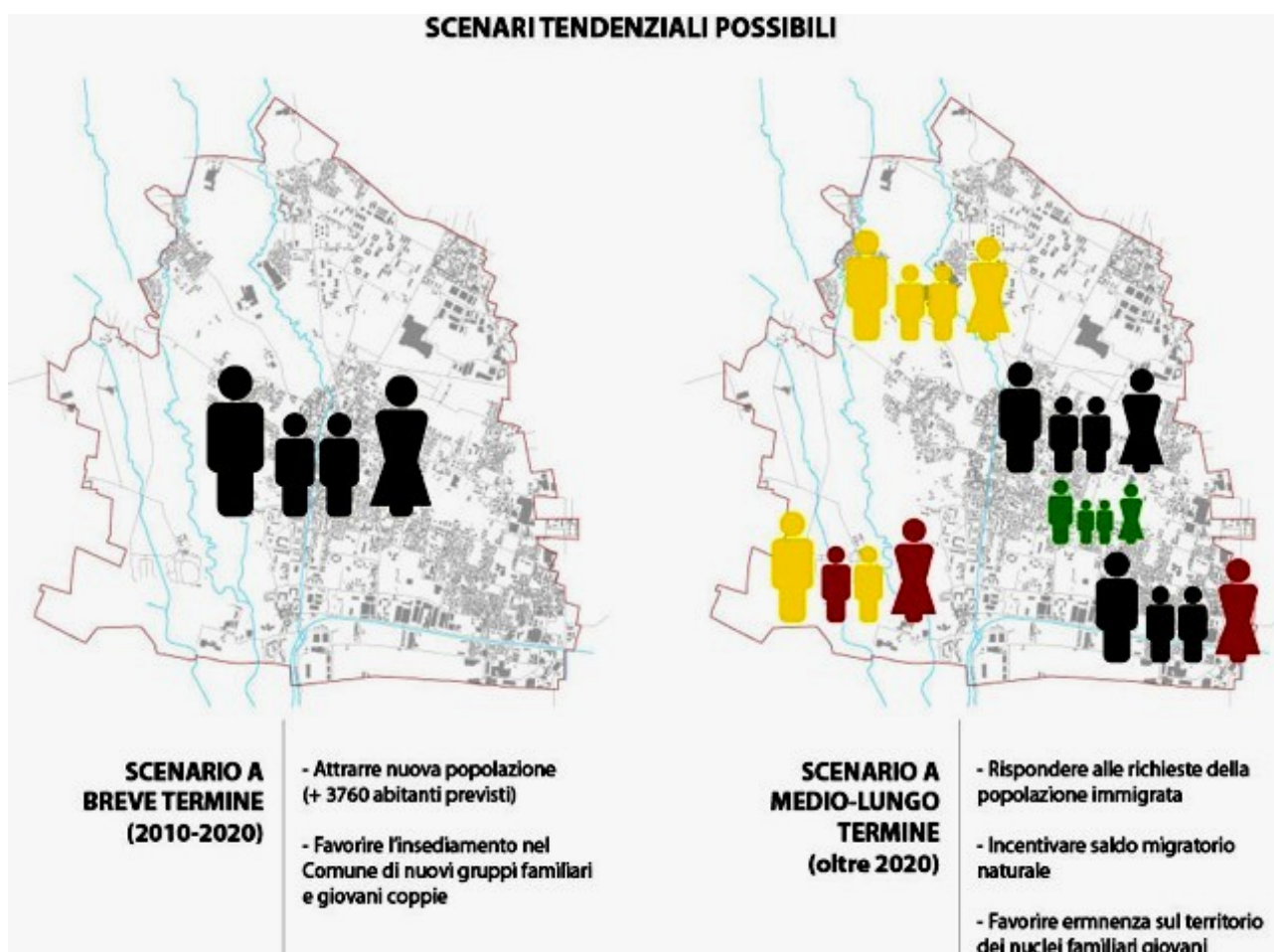
Dopo l'osservazione della storia recente di Limbiate, ha avuto luogo il tentativo d'individuare uno scenario tendenziale in grado di proiettare la situazione futura del comune nell'ipotesi che i trend, verificati attualmente, non abbiano occasione di modificarsi e, da uno sguardo aggregato alla dimensione comunale, è stato possibile avanzare delle previsioni dell'andamento demografico nel breve e nel medio – lungo termine: *i*) per quanto riguarda il breve termine, si è riscontrata la tendenza della popolazione nello scenario attuale all'invecchiamento, generata da una contenuta presenza infantile; *ii*) per quanto riguarda invece il medio – lungo termine, ritorna utile osservare il trend migratorio attuale, a Limbiate risultato positivo, per cui la popolazione migrante, giovane e in età fertile, contribuirà ad aumentare la popolazione negli anni avvenire (almeno, in una condizione di scenario tendenziale).

È pertanto possibile che la popolazione dei prossimi 20 anni sia destinata ad aumentare ancora (la stima teorica prevista contempla +3.760 abitanti nel 2020) e a mantenersi giovane grazie alla componente straniera immigrata.

Di conseguenza, è importante considerare, per questi due momenti a diverso termine, quali politiche possono essere attivate per affrontare le tendenze riscontrate.



I due mutamenti strutturali più drastici a confronto



<i>Tempistica</i>	<i>Possibile scenario per il Comune di Limbiate</i>
Breve termine	Consolidare il ruolo di attrattore di nuova popolazione, favorendo l'insediamento di nuovi nuclei familiari e di giovani coppie
Medio – lungo termine	Attivare anche un saldo naturale positivo favorendo la permanenza sul territorio della componente giovane attuale e prevista attraverso le più adeguate politiche di agevolazione/incentivo per la casa e il lavoro.

Scenari demografici tendenziali possibili per Limbiate

4.3.6.3. *La sintesi delle dinamiche riscontrate*

Come s'evince dai paragrafi precedenti, Limbiate è un comune che si discosta parzialmente dal suo contesto sovralocale, dal momento che è oggi caratterizzato da un saldo demografico positivo e, nonostante il tracciato della vecchia strada comasina non lo attraversi centralmente, risulta dotato di servizi a rilevanza sovralocale in numero maggiore rispetto ai comuni confinanti: da un punto di vista urbanistico tale tracciato ha svolto un ruolo fondamentale e ha fornito un supporto infrastrutturale ai quartieri costituitisi durante il fenomeno delle coree ma, dal punto di vista sociale, è in corso una fase di mutamento che vede nuova immigrazione di stranieri in particolare negli ambiti di Limbiate Centro, Pinzano e Villaggio dei Giovi, odierni bacini attrattori di nuovi immigrati che giustificano il saldo demografico positivo attuale e fanno supporre in un andamento demografico positivo anche per il prossimo decennio, da considerarsi peraltro come stime tendenziali, valide fino a quando gli Amministratori non intendano intervenire in qualche modo sugli andamenti della popolazione.



